

essendochè li affittano ora a quello, ora a quell'altro, con molta utilità. Altra sorta di gente non è ammessa per l'ordinario negli onori e stipendj del Gran-Signore, salvo che la sopradetta tutta nata cristiana. Ben è vero che a questi tempi, con corruttela e scandalo, si vanno introducendo con favore figliuoli di Turchi, cosa che per opinione mia sarà di non poco maleficio a quell'impero, e molti si dogliono di questo disordine, nè possono patire che nè anco un figlio di primi-visiri sia fatto sangiacco per favore. Ma con tutto che alcuni arrivino a questo segno, li descendentì loro vanno talmente declinando, che restano affatto privi di ogni minimo grado, onde ne nasce che mai tra di loro resta nè nobiltà, nè cognizione alcuna delle azioni del mondo, nè grandezza, essendo le facoltà loro sempre usurpate da altri grandi con varie avanie sotto diversi pretesti. Per questa causa adunque viene introdotta a quel governo gente nata ignobile, inesperta, abietta, servile, priva per propria natura di cognizione di governo, di giustizia, e di religione, nutrita solamente con affetti carnali, ripiena di lussuria, d'avarizia, e sopra tutto di arroganza e di superbia, la quale non fa che maggiormente ampliare in loro per le tante prosperità che, per punizione de' nostri peccati, lor sono succedute.

Da queste condizioni potranno le eccellenze vostre da sè stesse andare considerando le altre qualità de' Turchi; come abbia da essere stimato l'onore, osservata la fede, ed amministrata la giustizia; essendochè la subornazione, la violenza e la tirannia sono le naturali loro condizioni; le quali però sono ben da essi medesimi conosciute, affermando che questi medesimi disordini impediranno la conservazione di quell'impero, il quale